

Atalanta europea?

Il Club Amici è già nel mondo

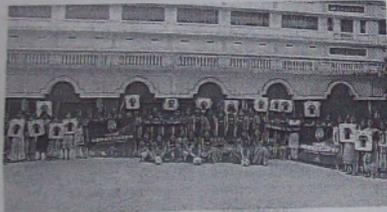
Ecco India e Perù

Sono nate ufficialmente due nuove sezioni. La prima in una missione dell'Andhra Pradesh. La seconda a Puerto de Chancay, vicino Lima. Lazzarini: «Che gioia». Vicina l'apertura in Cile

DI MATTEO SPINI

Avete presente il giochetto nel quale devi mettere una bandierina sulla cartina geografica per ogni stato o città che hai visitato? Ebbene, l'Atalanta ha iniziato a dilettarsi nella particolare attività ludica e si è appena accorta che cinque continenti su sei espongono il drappo nerazzurro: escludendo ovviamente l'Italia, c'erano già resto d'Europa (Malta), Nord America (Usa, Washington) e Africa dal punto di vista esclusivamente geografico. (Canarie), ora si sono aggiunti all'elenco anche Asia e Sud America. Tutti luoghi dove il Club Amici dell'Atalanta ha aperto un suo circolo.

La notizia è che, proprio mentre il pallone lascia parlare di Europa, la ruota del tifo va ben oltre, provando a conquistare l'intero mondo: perché, negli ultimi tempi, il nero e l'azzurro sono colori che hanno conquistato anche India e Perù. Il fatto che le New Entry esplodano proprio nel



La missione di Allipalli, in India, sede del nuovo Club Amici

momento in cui la squadra di Colantuono vola è, in realtà, frutto del caso: entrambi gli ultimi arrivati, in effetti, avevano fatto richiesta già da qualche tempo e solo di recente sono state ultimate le pratiche per poterli annettere, a tutti gli effetti, alla famiglia del Club Amici.

Due storie differenti

Due storie differenti, che hanno come minimo comune denominatore il medesimo sfon-

do sociale, fatto di povertà e condizioni disagiate. Parlando dell'India, addirittura, si fa riferimento ad una missione, quella di Allipalli, provincia di Eluru, regione dell'Andhra Pradesh, non lontano dal Golfo del Bengala: lì, Padre Maria accoglie e istruisce da tempo bambini e ragazzi bisognosi, mantenendo stretto il cordone ombelicale con Bergamo, più precisamente con Comonte, sorto con l'adozione a distanza di Maria Joji Rai (ai tempi del



I tifosi nerazzurri di Puerto de Chancay, nei dintorni di Lima



Padre Maria Joji Rai ad Allipalli con la sciarpa dell'Atalanta

seminario) da parte di una signora bergamasca e portato avanti grazie allo stretto legame con don Piero Paganessi. Tra una visita e un aiuto, la spedizione dei panettoni per Natale piuttosto che dei palloni e con i quali fare giocare i bambini, ecco l'idea: tingere di nerazzurro l'intera missione. Da qui la nascita del Club Amici dell'Atalanta Allipalli, con Padre Maria presidente: in totale, sono circa duemila i giovani che fanno riferimento alla

struttura di Allipalli e che già indentificano il calcio con l'Atalanta.

Per quanto riguarda il Perù, invece, la genesi è stata diversa ed è figlia dell'integrazione. Merito di Cristian Coronado, un ragazzo peruviano che abita a Urganò e che qualche tempo si è innamorato dell'Atalanta: ecco, quindi, l'idea del marchio da esportazione, saltata in mente proprio a Coronado in modo di fare conoscere la propria squadra ad amici e parenti

del suo paese d'origine e poi realizzata grazie all'appoggio del Club Amici Gli Orobolici di Urganò. Così è nato l'Atalanta Club Degli Andes (Cristian è segretario, presidente è Javier Coronado, consiglieri Roberto Echevarria e una sfilza di altri nomi esotici. Il circolo si è subito impegnato in iniziative benefiche, come la donazione di due carrozine a due ragazze disabili), nella località di Puerto de Chancay, ad un'ora di auto da Lima. Anche lì, il nome dell'Atalanta, ormai, suona familiare, visto che dalle Orobie alle Ande la distanza sembra essere scomparsa.

Lazzarini: «Che soddisfazione»

L'Atalanta take away, comunque, è qualcosa che non sempre può imporre il pianeta nerazzurro: «Questo discorso va oltre l'ottimo momento che sta vivendo la squadra - spiega il presidente del Club Amici, Marino Lazzarini - se ne parlava da un po' ed è una soddisfazione notare come il marchio e i successi dell'Atalanta siano conosciuti e apprezzati in giro per il pianeta. È un motivo di vanto per noi e per la società, anche considerando il fatto che abbiamo da tempo abbattuto la soglia dei sessanta circoli».

Atalanta come piccolo antidoto alle difficoltà sociali, in un certo modo: «Fa piacere fare breccia in realtà, ovvero a difficoltà persone che hanno bisogno di qualcosa in cui credere possano trovare appiglio in un microscopico dettaglio come può essere l'attenzione per una squadra di calcio. Ed è meglio che questa sia l'Atalanta, piuttosto che Juve, Inter o Milano», sorride Lazzarini.

Che non lo sia ancora, ma che potrebbe dovere a breve fare posto ad un'ulteriore nuova entrata: pare infatti che dal Perù, la notizia sia volata fino in Cile e che anche lì stiamo già pensando a Denis Bonaventura. Effetti della globalizzazione made in Atalanta, alla quale manca solo la bandierina in campo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA